

DURANTE LE MANIFESTAZIONI PRO PAL

# Aggressioni a due giornalisti Fedriga: «Casi intollerabili»

Una condanna unanime quella che arriva dal mondo politico in merito alle aggressioni durante i cortei Pro Pal a Trieste (dove è stato aggredito il giovane cronista di TriestePrima, Riccardo Lazzari) e Gorizia (con il giornalista e inviato in teatri di guerra Fausto Biloslavo insultato a margine di un evento al Polo universitario). «Il ripetersi di inaccettabili aggressioni e intimidazioni ai danni di giornalisti e operatori dell'informazione, mentre svolgono il loro importante lavoro, è un fenomeno che non può e non deve più essere tollerato. Episodi come quelli registrati a Trieste e Gorizia rappresentano un grave attacco alla libertà di stampa e alla convivenza civile, valori fondamentali per una democrazia matu-

ra in un Paese civile come il nostro» sono le parole del presidente della Regione Massimiliano Fedriga che, nel dare piena solidarietà, parla di «atti codardi».

«Ricordiamo di aver espresso indignazione quando a Gaza i giornalisti sono diventati target deliberati, quindi non accettiamo che proprio qui in Fvg siano colpiti mentre fanno il loro dovere», indica la vicesegretaria regionale, del Pd Lucia Giurissa.

Ma il segretario regionale del Sap, Lorenzo Tamaro, ricorda come quella di ieri e altre «erano manifestazioni non autorizzate» e, alle intimidazioni, aggiunge anche «i danneggiamenti e il ferimento di un agente della Polizia di Stato avvenuti a Trieste. I responsa-

bili, veri e propri professionisti del disordine, non mancano occasione per mettere in atto i loro crimini, che nulla hanno a che fare con ideali o battaglie politiche e o umanitarie». Tamaro chiede per quei gruppi «l'applicazione rigorosa della legge, ma vanno anche isolati, esclusi e condannati in primis proprio da chi organizza le manifestazioni e da tutti i soggetti politici».

Anche l'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia «condanna fermamente i nuovi episodi di violenza e minacce nei confronti di due colleghi a Trieste e Gorizia. I ripetuti casi del genere dimostrano una crescente insofferenza verso la nostra categoria che non possiamo più tollerare, anche perché svincolata da qualsiasi si-

gnificato che non sia quello di una teppistica voglia di menare le mani e di mettere a tacere la libera informazione».

«Ancora una volta dobbiamo purtroppo registrare un'aggressione a un rappresentante della stampa nel corso delle manifestazioni che in questi giorni stanno attraversando le città della regione e del Paese», scrive esprimendo la propria condanna l'Assostampa, riferendosi all'episodio di Trieste. La Figec Cisl, invece, ricordando però anche il caso di Gorizia, chiede con Andrea Bulgarelli, Renato D'Argenio e Andro Merù «provvedimenti urgenti» in termini di sicurezza e responsabilità e lancia un fronte comune. —



Biloslavo contestato fuori dal polo universitario di Gorizia FOTOTIBALDI



Peso: 22%